

# Diossina nei terreni (1985)

## DIOSSINA ANCHE NEI TERRENI

Mentre il comitato tecnico scientifico previsto nel protocollo di accordo ha iniziato da poco il suo lavoro di analisi procedono in parallelo le indagini del laboratorio provinciale di igiene e profilassi sui terreni attorno all'impianto.

I dati diffusi verso la fine del 1985 confermano quanto si temeva fin dall'inizio: le emissioni dell'impianto hanno accumulato importanti quantità di diossine e metalli pesanti nei terreni attorno all'inceneritore e nelle altre zone prese in esame.

### DIOSSINA A S. DONNINO



**Lega Ambiente: «Chiudete subito l'inceneritore»**

I tecnici del laboratorio affermano tuttavia che le quantità rilevate non sono pericolose .

Una prima volta in Italia che viene fatta una ricerca del genere. Si conclude che la diossina intorno all'inceneritore di S. Donnino è in quantità infinitamente basse. La ricerca è stata eseguita, su ordine della commissione interministeriale, (i professori Firenze e S. Donnino), la provincia e la Usl del laboratorio di igiene e profilassi dell'Usl 10/A ed in particolare dal dottor Massimo Barilioni che da dieci anni si occupa di questo problema ed è considerato un tecnico internazionale in materia.

Fuori le indagini del sistema fatte nei fumi dell'inceneritore. Che sul terreno circostante, fino a 2.500 metri di distanza dall'impianto, hanno preso campioni di terra in alcuni punti, tenendo conto della direzione dei venti e quindi valutando dove possono depositarsi eventuali carichi maggiori di i residui. Non avevano però

Una ricerca dell'Usl sui terreni di S. Donnino

**C'è diossina intorno all'inceneritore ma in piccolissima quantità**

Stati Uniti. E allora hanno deciso di fare un raffronto con quella che si conosce a livello nazionale, quando sull'inceneritore si levò una nube bianca in cui erano visibili le sue forme nere per molti anni. Nella zona più inquinata intorno all'inceneritore (a 300-500 metri dall'impianto) la diossina del tipo di

un miliardesimo di grammo. Nel perimetro intorno al depuratore, secondo l'indagine dell'Usl ce ne sarebbe appunto 50-100 volte tanto.

Gli ecologisti contestano il paragone. Dicono che qui la diossina è di tipo qualitativamente la stessa sostanza, mentre a

Dosime rilevate sul terreno. Si conclude che l'impianto è pericoloso, quindi da chiudere. Chi ha fatto la ricerca insieme lavora sulla autorità del lavoro pubblico. Per far capire agli amministratori che non si deve nel terreno intorno all'inceneritore. In diverse zone del pa-

*I risultati di una indagine della Usl 10/A*

**Diossina vicino all'inceneritore**

*Secondo gli esperti non c'è nessun pericolo Ma i Verdi non si si fidano: «Chiudetelo»*

Le piccole quantità non tranquillizzano le associazioni e i

cittadini che chiedono invece la chiusura dell'impianto.

Ripercorriamo con l'avvocato Tamburini del comitato ambientale la 'contesa' di San Donnino

# «Quell'inceneritore va fermato»

Storia di promesse non mantenute  
Il pericolo c'è e rimane

Nella foto l'incineritore della ditta Sema con il suo fumo per San Donnino, ma dietro alle finestre di questo aggrito c'è un così rassicurante ma burocratico linguaggio istituzionale del comune che una seria e razionale reazione degli abitanti di questa zona non potrà sopravvivere intesa. Se poi non si può fare nulla per fermare le attività attuali, non vanno vietate le attività del tipo di quelle che si svolgono in altri comuni e le autorizzazioni non hanno senso. Sono il sindaco e il consiglio comunale a dover prendere una decisione definitiva rispetto al loro comune. L'incineritore Sema

«La nostra idea al 1977. Per la precisione, la proposta fu fatta da due scienziati svizzeri, Hutzinger e Ode, e fu cosa allora molto importante non ignorare. Anche in Italia se nei pochi municipi disposti i fatti di Sema risultano all'anno precedente. E' già da allora che ho sempre in mente in questo?». «E' la immediatamente stessa all'incirca superiore comune di San Donnino. La ditta, infatti, ha sempre detto: «E' il rifiuto delle "contaminazioni" e soprattutto lo sfilò senza la

Intervento della Lega ambiente

## Diossina? Mai poca

«Non ammette per natura una soglia di accettabilità»

«I dati dell'analisi dell'Usl 10/1 - dice la Lega ambiente dell'Assessorato Provinciale - dimostrano l'importanza di chiudere nel servizio sanitario all'ospedale Area di S. Donnino. La ditta non può più essere tenuta nella

# Diossina, la paura cresce

E il comune decide d'istituire una commissione d'inchiesta. La Lega ambiente ancora all'attacco

«I quantitativi riscontrati a San Donnino sono comunque troppo». Per gli ambientalisti inoltre «i nostri impianti sono più pericolosi di quelli svizzeri o americani»

Diossina, ancora lì. La paura cresce e con questa la produzione. Sul fronte degli ospedali sta l'incineritore di San Donnino, in funzione da 10 anni. Una recente ricerca dell'Usl 10/A ha confermato che nel

divato anche in consiglio o spualti, dove il demografico Vincenzo Simonini ha presentato la proposta di istituire una speciale commissione d'inchiesta sulla diossina a San Donnino. La proposi-

## Ecco come colpisce

E' una delle sostanze chimiche di più recente conoscenza. Per i suoi effetti ai lavori, la diossina evoca solo l'ossido di Selenio. Ma da circa otto anni, alcuni ricercatori svedesi hanno scoperto che la terribile sostanza fa uccidere anche dagli impianti di incenerimento.

con i organi interni. La sua caratteristica principale è di essere difficilmente eliminabile dall'organismo. Inacidito con l'acqua, si accumula nell'ipofisi provocando tra l'altro la chiusura (una specie di acne giovanile). Altri effetti collaterali della presenza di diossina

# Richiesta degli ambientalisti Inceneritori troppo pericolosi 'Bisogna chiuderli'

«L'assessore provinciale all'ambiente Ugo Caffaz dice che chi non approva il piano provinciale di smaltimento dei rifiuti vuole destabilizzare. Non è vero niente. Anzi è proprio il piano ad essere destabilizzante, tale da far diventare quello dello smaltimento dei rifiuti un problema di ordine pubblico». Questa dichiarazione di guerra è di Claudio Tamburini, del Coordinamento dei

Le richieste dei comitati ambientali sono precise e anche perentorie. «Vogliamo la chiusura immediata dell'impianto di San Donnino - dice Tamburini - e la revoca da parte del Comune di Prato dell'individuazione di San Giorgio a Colonia come area per l'installazione del nuovo megainceneritore». Eppure è stato richiesto al Comune di Firenze di installare a San Donnino i mac-

[«Precedente](#) | [Successiva»](#)